

Canto: "Madre io vorrei"

*Io vorrei tanto parlare con Te di quel Figlio che amavi
io vorrei tanto ascoltare da Te quello che pensavi,
quando hai udito che Tu non saresti più stata tua
e questo Figlio che non aspettavi, non era per Te.*

Ave, Maria! Ave Maria! Ave, Maria! Ave, Maria!

*Io vorrei tanto saper da Te, se quand'era bambino,
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche Tu di nascosto piangevi, Madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi.*

Ave, Maria! Ave Maria! Ave, Maria! Ave, Maria!

*Io Ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi,
io benedico il coraggio di vivere sola con Lui,
ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi,
per ogni Figlio dell'uomo che muore Ti prego così:*

Ave, Maria! Ave Maria! Ave, Maria!

Ave, Maria! Ave, Maria! Ave Maria!

Ave, Maria!

Ave Maria!

<https://www.youtube.com/watch?v=BhTPcxjVBIM>

Lc 1, 39-56

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A

che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse:

*«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre».*

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

MEDITAZIONE

Fin dall'annuncio, Maria sa affidarsi al Signore. Non comprende ancora tutto ciò a cui è chiamata, ma una cosa le è chiara: il Signore è grande, il Signore fa grandi cose in coloro che si mettono al suo servizio, il Signore sa condurre il suo progetto di salvezza attraverso i poco capaci, i piccoli. Il Signore sa capovolgere le modalità umane di potere, avere, apparire, mettendo invece coloro che non contano, che hanno fame, che sono servi come i protagonisti della salvezza.

Come Maria riconosciamoci quindi "pieni di grazia" e piccoli abbastanza da lasciar fare a Dio, attraverso di noi.

*È mezzogiorno. Vedo la chiesa aperta. Bisogna entrare.
Madre di Gesù Cristo, non vengo a pregare.
Non ho niente da offrire e niente da domandare.
Vengo solamente, Madre, a vederti.
Vederti, piangere di felicità, sapere questo:
che sono tuo figlio e Tu sei qui.
Solamente per un momento mentre tutto si ferma.
Mezzogiorno! Stare con Te, Maria, in questo luogo dove Tu stai.
Non dire niente, guardare il Tuo viso,
Lasciare cantare il cuore nel linguaggio che gli è proprio,
(Paul Claudel)*

A volte possiamo accorgerci che ci viene offerta la vita, quella piena, ma ne siamo spaventati, perché mai prima d'ora avevamo pensato questo cambiamento di rotta possibile e realizzabile nella nostra vita. Come Maria siamo presi dal timore e dall'incomprensione e iniziamo a porre resistenza alla vita nuova che sta nascendo in noi. Lei, nonostante tutto, riesce a compiere il suo primo passo: accoglie l'annuncio e chiede che possa compiersi, con fiducia.

Donaci, Signore, di riconoscere ciò che può generare vita in noi, affinché possiamo abbracciare sempre più la vita piena alla quale ci chiami.

*Per tutte le volte che mi sei stato accanto,
per tutta la verità che mi hai fatto vedere,
per tutta la gioia che hai portato nella mia vita,
per ogni sogno che hai realizzato,
per tutto l'amore che ho trovato in te,
ti sarò per sempre riconoscente.*

Céline Dion, Because you loved
<https://www.youtube.com/watch?v=hgAeCspug3M>

DOVERE DI SEDERSI

Maria, donna che porta il dolce peso che entra nel suo sogno. La futura madre è così intima al bimbo nascente che può farsene voce, può esprimere il sogno: "il mio Signore ha rovesciato i potenti, ha innalzato gli umili...". Che assurda prospettiva! Che sogno esagerato!

Ma quanto abbiamo bisogno di questo sogno! Proprio perché siamo continuamente schiaffeggiati dal male, in questo tempo di dolore e di violenze così sfacciatamente mostrate, abbiamo bisogno di Dio, e di Maria che sa sognare per il suo bambino. . . Perché ciascuno cresce solo se sognato!

Come dorme una donna che aspetta il suo bambino? Forse un calcio improvviso del piccoletto la sveglia e, poi, si riaddormenta, sognando proprio lui: cosa sarà? Cosa farà? Ce la farà?

Già in questo sognare quanta cura, quanta attenzione, quanto amore!

Trepidazione, ma anche speranza e fiducia; dubbi, certo, ma anche desiderio e apertura.

E noi, riusciamo a vivere un sogno di coppia? Ha ancora senso?

Quanto sogniamo che l'amore di Dio spinga, nutra e sostenga la nostra vita di coppia?

Preghiera del sognatore

*Signore, fa di me un sognatore capace di vedere
al di là di ciò che si coglie a prima vista.*

Capace di vedere ciò che gli altri possono diventare se io do loro fiducia.

Capace di cogliere il punto accessibile al bene presente in ogni persona.

*Capace di credere che nulla è tanto brutto
da non poter essere cambiato.*

*Fa di me un sognatore, ma dammi il coraggio di battermi per dare corpo ai
sogni;*

*pazienza di attendere senza disperare;
volontà di continuare ad impegnarmi
quando sembra che nulla stia cambiando.*

*E quando la speranza viene meno e le ginocchia vacillano, fammi incontrare
amici sognatori
che mi contagino con la loro follia.*

Amen.